

NOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA

IBIZA 1.2 **MARBELLA**
2.800.000 **2.000.000**

SU QUALSIASI USATO ANCHE DA ROTTAMARE

Roma

l'Unità - Martedì 24 agosto 1993

Redazione
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69 996 284/5/6/7/8 - fax 69 996 290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

Rosy Bindi lancia una proposta
«Sosteniamo il leader verde»
Dure reazioni nella capitale
D'Onofrio: «È dissennata»

Sulle tracce di Martinazzoli
anche i rinnovatori di Forleo
puntano sui «ragazzi»
di Formigoni: «Sono cambiati»

Alla ricerca dell'anti-Rutelli la Dc torna a puntare su Ci

Caccia al sindaco del «centro» Rosy Bindi: «Se puntassimo su Rutelli?». Proposta bocciata dai dc romani che ormai, obbedienti a Martinazzoli, cercano un uomo alternativo a Pds e Lega. L'appello del segretario nazionale ai ciellini è piaciuto anche al rinnovatore Forleo D'Onofrio. «La Bindi è dissennata, al ballottaggio contro Rutelli ci sarà un candidato del centro». Torno i nomi di De Rita e Monticone

CARLO FIORINI

Rosy Bindi rilancia «Rutelli, perché no?». La leader veneta della Dc in un'intervista al Sabato, ipotizza una convergenza del suo partito su Francesco Rutelli alla seconda tornata della corsa al Campidoglio, «naturalmente concordando programmi e uomini». Ma la proposta a Roma non piace, qualcuno la definisce addirittura «dissennata» e in effetti sembra un ultimo fuoco fatto del dibattito estivo, perché invece la Dc è in dritta d'arrivo. La linea politica con

Campidoglio i ragazzi di Formigoni e Cesana dovranno pedalarci, come sempre è stato.

Comunione e Liberazione anche se con il coinvolgimento nelle vicende di Tangentopoli del suo leader romano Marco Bucarelli ha subito un brutto colpo, può ancora contare su qualche migliaio di aderenti. Fino alle ultime elezioni comunali i cattolici popolari erano in grado di eleggere il loro assessore Giovanni Azzaro, e di ottenere per lui i servizi sociali. Ora non sarà più così, il sindaco non lo decideranno certo i ciellini, ma i segni della buona sintonia Formigoni-Martinazzoli potrebbero diventare presto tangibili. Che succede, la Dc romana del rinnovatore Romano Forleo torna al passato? «È Ci che è molto cambiata c'è un ripensamento rispetto alla linea integralista di una volta e Formigoni infatti sostiene il progetto di Martinazzoli», risponde Forleo, il

quale spiega anche che sulla scelta del sindaco è il segretario nazionale in persona che sta vagliando varie ipotesi. Un altro democristiano che a Roma conta, l'onorevole Francesco D'Onofrio, boccia l'uscita pro Rutelli di Rosy Bindi. «È un atteggiamento dissennato quello della Bindi. Il centro avrà invece un suo candidato e potrà arrivare al ballottaggio con Rutelli», dice l'esponente democristiano.

Nell'intervista al «Sabato» Rosy Bindi propone come possibili candidati del Partito popolare a Roma il presidente del Cnel Giuseppe De Rita, che però aveva già risposto con un rifiuto il docente universitario Giovanni Bachelet, figlio del professore assassinato dalle Br e altri due esponenti di rilievo del mondo cattolico quali Alberto Monticone e Andrea Riccardi. Inoltre la Bindi afferma che avrebbe sostenuto con favore la candidatura di Giulia-

no Amato. Ma una delle caratteristiche fondamentali alle quali sta puntando la Dc è quella di individuare un candidato che non sia un politico di professione e che quindi abbia un'immagine che non permetta a Rutelli di sostenere con troppa facilità di trovarsi di fronte ad «un difensore della nomenklatura». «È difficile trovare professionisti, uomini della cultura disposti a dedicarsi a tempo pieno all'amministrazione della città», dice Forleo. Sempre a proposito di ultimi fuochi estivi in autocandidato leghista Giulio Savelli che conta molto sull'elettorato giallorosso per rubare voti al lezioso Rutelli ha diffuso un comunicato nel quale protesta con i vertici della Roma «Candidarsi a sindaco in una città in cui una società di rango, quale è la Roma calcio, non riesce ad evitare che i tifosi debbano andare a nutrire a Trionfa il loro abbonamento è davvero un gesto eroico».



Francesco Rutelli



La leader della Dc veneta Rosy Bindi

Migliora il senzatetto aggredito sabato notte



Per Vittorio Faraci, ieri è stata la giornata delle visite e del conforto. Migliorate le ferite procurategli dai due teppisti che l'hanno assalito mentre dormiva su una panchina, l'altra notte, il senzatetto ha visto riempirsi la stanza d'ospedale di persone. C'erano i volontari della mensa Caritas di via Dandolo dove lui di solito mangia, ma anche cittadini che avevano letto la sua storia e volevano stringergli la mano, essergli vicini. Assenti i familiari. «Ho sette fratelli a Palermo», ha spiegato Faraci - ma non voglio più vederli. È colpa loro se sono finito al manicomio criminale per quattro anni».

Restano in cella tre dei quattro trafficanti d'armi stranieri

Respianta dal gip Francesco Monastero l'istanza di revoca delle ordinanze di custodia cautelare presentate dal difensore dei quattro trafficanti di armi arrestati lo scorso 14 agosto mentre il pm Ersilia Cabanes non esclude di poter formulare nei prossimi giorni una richiesta di rogazione internazionale, tra cui una per la Russia. Per approfondire le indagini svolte da Digos, Ros e Sismi. Restano in carcere, dunque, Miogrod Janovic, serbo, Reljin Milivoj bosniaco, e Bran Charles Nalborough, sorpresi insieme ad un croato in un albergo di Trinità dei Monti mentre trattavano il passaggio in paesi meridionali e africani di 70 carri armati russi, pezzi di ricambio e radar di difesa per 75 milioni di dollari.

La madre malata si lamenta Lei accoltella i vigili del fuoco

Stavano entrando in quella casa dell'Eur per capire l'origine dei continui lamenti per cui li avevano chiamati i vicini, ma lì ha accoltella una donna in piena crisi isterica armata di due coltelli. Due vigili del fuoco, Antonio Gasperoni e Vano Procaccini, sono rimasti lievemente feriti. Bloccata e disarmata, Teresa Binardi, 32 anni, è stata arrestata per lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. La madre Benedetta Candela, 63 anni, è stata ricoverata d'urgenza al Sant'Eugenio ha un tumore al seno.

Galeotto innamorato tenta il suicidio ingerendo pile e molle del letto

Un detenuto del carcere di Regina Coeli, Massimo Ardore di 23 anni, ha tentato il suicidio nella sua cella dopo aver ingerito quattro pile elettriche e una molla del letto il giovane che ha subito un intervento chirurgico all'ospedale Santo Spirito ed è fuori pericolo. Ha affermato di aver compiuto il gesto in un momento di sconforto in seguito ad un litigio con la fidanzata durante un colloquio.

Lazio a fuoco Ieri altri cento interventi dei pompieri

I vigili del fuoco hanno compiuto ieri oltre cento interventi per domare incendi di sterpaglie. L'intervento più importante è stato compiuto nella zona di Valle Aurelia, all'interno della pineta Sacchetti, dove le fiamme hanno minacciato la clinica Moscati. In provincia incendi sono stati segnalati a Trevignano e a Tolfa, sulla montagna di Romano e nei boschi di Arcoli, a San Lorenzo Nuovo, sulla Cassia, a Tarquinia, nella zona archeologica di San Giovanni, a Ronciglione, a Calcata, nel parco naturale del Treia, a Capranica e a Nepi, nella zona delle acque minerali, a Cotanello Cassino e Cervaro, a Vallerotonda, Terelle e a S. Giovanni Incarico a Fregene, Ferentino e Anagni.

Ponte Galeria «No» dei verdi ai lavori dell'autoporto

Da parte dei verdi deciso «no» alla apertura dei cantieri dell'autoporto di Roma il deputato Massimo Sciala ha reso noto che i lavori, ripresi dopo il sequestro della Procura minaccia una area che ospita beni naturali e archeologici di così grande pregio (ad esempio i resti dell'acquedotto Traiano), da essere inserito nel piano regionale come riserva per il parco del litorale.

LUCA CARTA

Ozono in rosso Niente passeggiate per bimbi e anziani

Ancora un invito a non uscire da casa. Le centraline di monitoraggio dell'aria hanno superato il livello di attenzione per l'ozono, e il Campidoglio suggerisce niente passeggiate pomeridiane per anziani e bambini, fa troppo caldo dalle 12 alle 16. Nulla di più. Anzi, il sub commissario Angelo Canale precisa: «L'appello ha uno scopo precauzionale. Le norme legislative (Decreto Ripa di Meana del 12 novembre 1992, ndr) non prevedono provvedimenti di traffico in caso di superamenti per il livello di attenzione o di allarme per l'ozono. La concentrazione è dovuta a fenomeni climatici e ambientali e non a problemi di combustione». Così, la polemica tra l'ex consigliere verde Athos De Luca e l'amministrazione capitolina rischia di continuare all'infinito. Dopo le accuse a colpi di sonetti tra De Luca e il sub commissario al traffico, ieri l'instancabile ex consigliere ha

Domani il processo agli otto ragazzi arrestati. La proprietaria: «Botte premeditate»

Maxirissa nell'Aquapiper di Guidonia Dietro le teste rasate i soldi del racket?

Rissa gigantesca all'Aquapiper di Guidonia scatenata dalle teste rasate sabato notte. Solo dopo un'ora e l'arrivo dei rinforzi i carabinieri sono riusciti a fermare la violenza. Domani, a Tivoli, il processo agli otto ragazzi arrestati, di cui quattro sono feriti. La proprietaria Wilma Sinibaldi: «Era tutto preordinato. Ci sono state altre provocazioni e anche ieri un furto forse è il racket, ma noi non cediamo».

ALESSANDRA BADEL

Sabato notte di botte cinghiate e coltellate all'Aquapiper di Guidonia in una gigantesca rissa partita dalle teste rasate ma che poi ha coinvolto tutti i ragazzi della discoteca. Secondo Wilma Sinibaldi, proprietaria del complesso, si sarebbe trattato di un episodio premeditato e provocato, forse su ordine del racket. Di fatto, dopo un'ora di piccole risse «a catena», i pochi carabinieri presenti hanno dovuto chiamare rinforzi sia da Tivoli che da Roma. Alle quat-

tro di notte erano cinquanta contro centocinquanta. Un a tre, e solo allora sono riusciti ad interrompere la violenza. Bilancio, otto giovani arrestati, di cui quattro feriti. Domani mattina saranno processati, per direttissima a Tivoli, con le accuse di rissa aggravata, e resistenza a pubblico ufficiale. Tra loro, tutti romani di periferia, c'è anche qualcuno di Tor Pignattara, secondo la Digos frequentatore dello stesso gruppo che venerdì scorso ha assalito

arrivo, le risse si scatenavano a ripetizione. Appena fermato un gruppo, le botte ripartivano al capo opposto della pista. Finché tutta la discoteca non si è trasformata in un campo di battaglia. A me è sembrata proprio una cosa preordinata. E poi, questa notte (tra domenica e lunedì, ndr) c'è stato il furto della cassaforte con dentro tutti i biglietti della Siae. Ma è un mese che va avanti. È uno stillicidio di dispetti piccoli e grandi. Prima, qualcuno ha forzato l'ingresso della sala macchine e svuotato la piscina più grande. Ci vogliono due giorni, per riempirla è stato un bel danno d'immagine. Poi, i fili delle pompe invertiti. Un'altra volta gli amplificatori e tutta l'attrezzatura del disc jockey spartiti. Li abbiamo ritrovati gli scivoli. Gli altri anni queste cose non accadevano. Ed io ho cominciato davvero a pensare al racket. Ma se arriverà una richiesta di soldi, sapre-

mo dire di no». Un sospetto su cui forse quegli otto ragazzi domani potrebbero avere qualcosa da dire. In aula ci saranno Alessandra Castelli, 25 anni, Davide Molina, 23 anni, Roberto Principe 24 anni, Gianluca Sindici, 21 anni ed i feriti Massimiliano Giudici, 29 anni, che ha preso tre coltellate alla schiena alla spallata e al braccio destro infine Simona Franceschini, 19 anni, Fabrizio Pezzetti, 24 anni, e Ferruccio Campanelli, 22 anni, che hanno solo qualche escoriazione. Sono divisi tra Rebibbia e Regina Coeli. Il fratello Paolo e del padre Virgilio, titolare della piccola impresa a conduzione familiare che dal 1978 opera nel settore dei subappalti. La magistratura ha aperto una inchiesta

Centrale Enel di Civitavecchia

Operaio muore folgorato nel cantiere in subappalto Aperta un'inchiesta

Un operaio di 27 anni, Fabio Sacchetti è morto fulminato a Civitavecchia, nella centrale termoelettrica dell'Enel di Torre Valdaliga sud, colpito da una scarica elettrica mentre stava lavorando con un martello pneumatico all'interno di una caldaia. Inutile i soccorsi del fratello Paolo e del padre Virgilio, titolare della piccola impresa a conduzione familiare che dal 1978 opera nel settore dei subappalti. La magistratura ha aperto una inchiesta. L'incidente è avvenuto poco prima delle 10 di ieri. Fabio Sacchetti, che lavorava nell'impresa edile, stava facendo alcuni scavi intorno ad un muro nel reparto caldaie della Centrale e stava usando un martello pneumatico. In un primo momento nel cantiere si era sparsa la voce che il giovane operaio fosse morto folgorato perché aveva toccato un cavo ad alta tensione con il martello pneumatico. Ma una ricostruzione più attenta dell'incidente, fatta dalla polizia, ha messo in luce le caratteristi-

che del lavoro in subappalto, fatto di rischi calcolati di super stress, di norme di sicurezza inesistenti. Il giovane è stato investito da una fortissima scarica elettrica che lo ha sbattuto al suolo immediatamente soccorso con un'ambulanza dell'Enel, è morto durante il trasporto all'ospedale San Paolo, dove i medici gli hanno riscontrato una piccola abrasione da ustione al quinto dito della mano sinistra. Il corpo è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sull'incidente nel cantiere sono state aperte due inchieste, una della magistratura, l'altra della direzione dell'Enel. Secondo indiscrezioni, e in base alle norme di sicurezza, nella caldaia il martello pneumatico non si poteva utilizzare. Piero Alessi, segretario della Cgil di Civitavecchia, «Chi vigilava? Da tempo chiediamo - ha precisato il sindacalista - una maggiore rigidità sui controlli da parte di chi dà gli appalti».

□ S. Se

IL CASO Il Comune ammette: l'area è inquinata

«Le acque minerali sono pure» Marano difende le sue fonti

«Le acque non sono inquinate» a Marano Equo la difesa delle fonti è compatta. Si ammette solo qualche traccia di degrado durante le esondazioni invernali, un evento, peraltro, provvisorio e comune a questo tipo di fenomeno naturale. Il degrado, dunque, riguarda solo l'ambiente circostante che il Comune vorrebbe bonificare e chiedere alla Regione il permesso di utilizzare l'acqua a fini commerciali.

TOMMASO VERGA

MARANO EQUO. Stando ai risultati delle analisi le acque non sono inquinate. Né il campione è limitato, trattandosi di quindici prelievi, tutti quelli che la Usl Roma 5 ha effettuato l'8 giugno '92, in media più d'uno al mese. Una sola «macchia nera», il 12 gennaio di quest'anno «Ma se la notizia fosse stata pubblicata allora non avremmo avuto da obiettare», salvo la spiegazione sul perché d'inverno un prelievo risulta sempre sfavorevole. Chi parla è Antonio Pichezzi, sindaco della Cisl, a capo della commissione impegnata per lo sviluppo delle acque di Marano Equo. Settecento abitanti, 500 metri d'altitudine, l'ultimo che si in-

contra prima di giungere a Subiaco, il paese dedica la sua sacca ai fagioli, la specialità locale. Oltre all'acqua e la notizia dell'inquinamento della fonte, diffusa da giornali, radio e tv locali, ha creato non poca agitazione nella comunità. Se non manca chi propone di tutelare in sede giudiziaria il buon nome di Marano, altri in testa il sindaco Ascenzio Sestieri, un indipendente di sinistra, mostrano interesse a che si faccia chiarezza, convinti che soltanto la verità potrà evitare l'inquinamento delle acque.

Ma perché quel prelievo sfavorevole di gennaio? «È un evento che si ripete ogni volta che l'Aniene straripa, invadendo i terreni circostanti e quindi il capanno che ospita le sorgenti». Oltre ai detriti che porta la corrente, nelle acque del fiume galleggiano carcasse di animali, specie topi e serpenti, e rifiuti accumulati sulle sponde. Che per Marano si traduce nell'inquinamento superficiale delle acque sorgive, che tornano pure non appena terminata l'esondazione. La visita guidata sul «luogo del delitto» mette in rilievo il degrado che circonda un parallelepipedo dal tetto basso dal quale fuoriescono i tubi conduttori del liquido prezioso, a giudicare dalle file di rifiuti, camoncini e anche più, che scendono a buon fine sarà un accordo anche l'annuale prelievo negativo. Tutta la zona sarà recintata e protetta. Quindi chiederemo alla Regione di autorizzarci a far pagare l'acqua. Tutto questo senza pregiudizio o nell'attesa che si concludano le trattative intese a sfruttare industrialmente le sorgenti. Quella con la «Sam», una società che voleva imbottigliare le acque di Marano Equo per il Medio Oriente con il marchio «Dea», ci ha tenuti fermi per cinque anni. Da oggi in poi non lo permetteremo più».

Nel '93 prodotto da ciascun romano 1 kg di rifiuti

Meno spazzatura in città Merito della recessione

MARIA PRINCI

La recessione non risparmia nemmeno i rifiuti. Nelle principali città italiane è stata raccolta nei primi sette mesi di quest'anno una quantità di rifiuti solidi urbani inferiore al '92 in media circa lo 0,6% in meno. A Milano, Ravenna, Bologna, Modena (-1,7%, il valore più alto), Roma e Bari (l'unica città dove invece si è avuto un sia pur lieve aumento) si sta invertendo la tendenza degli ultimi anni, che vedeva un incremento medio annuo oscillante tra il 2,3% di Modena all'8,6% di Palermo. Febbraio del '93, mentre i mesi primaverili sono stati quelli con il maggior aumento di rifiuti. «La crisi si sente dappertutto», spiega Fiorenzo Tagliabue dell'Amis - la gente compra e consuma di meno, e questo non può non incidere anche sui rifiuti». Del resto, la recessione sembra essere l'unica spiegazione alla diminuzione dei rifiuti. A Roma, fino al ferragosto, una quantità di immondizia pressoché equivalente al-

lo scorso anno circa 0,11% l'incremento (da 811.429,2 tonnellate a 812.344,8). Febbraio è stato anche nella capitale il mese più «verde» (96.231 tonnellate contro le 99.398 dello scorso anno meno 3,19%) mentre maggio, con 123.125 tonnellate, è stato il mese più «nero» dal punto di vista ambientale (più 3,73%). Dai dati di luglio (108.999 tonnellate, meno 1,7% rispetto al 1992) e dei primi 16 giorni di agosto (43.086 tonnellate, meno 0,83%), non sembrerebbe che siano rimasti in città più romani dell'anno scorso.

«Dalle quantità di rifiuti raccolte nei primi 15 giorni di agosto», ha detto l'ing. Giacomo Molinas direttore dell'Amnu - sembrerebbe che sono andati in ferie circa 25.000 abitanti in più dell'anno scorso. Mentre a luglio ci dovrebbero essere stati 50.000 cittadini di meno. Ma potrebbero anche essere diminuiti i consumi, in questo caso bisogna spiegare perché da febbraio a maggio c'è stato in-